



OSCAR
BESTSELLERS



PIERDOMENICO
BACCALARIO



LE VOLPI DEL DESERTO



*Il piccolo principe. Un grande segreto.
Una caccia al tesoro.*

MONDADORI

**OSCAR
BESTSELLERS**



di Pierdomenico Baccalario

nella collezione Oscar Bestellers

Le volpi del deserto

Hoopdriver. Duecento miglia di libertà

La rivincita dei matti

nella collezione Divulgazione

Le 23 regole per diventare scrittori (con Alessandro Gatti)

PIERDOMENICO BACCALARIO

LE VOLPI DEL DESERTO

Ricerche storiche di Christian Hill



In copertina © DrObjektiff/Shutterstock. Negli interni © Suto Norbert Zsolt/Shutterstock, © HABRDA/Shutterstock, © KPG_Payless/Shutterstock, © photolinc/Shutterstock. © mimibubu/Shutterstock, © Valentin Agapov/Shutterstock.
Rielaborazione grafica di Stefano Moro.

La citazione a pagina 90 è tratta da *Il richiamo della foresta* di Jack London nella traduzione di Fedora Dei (Milano, Mondadori, 2002).

www.ragazzimondadori.it



© 2018 Mondadori Libri S.p.A., Milano

Pubblicato per accordo con Book on a Tree Ltd. www.bookonatree.com

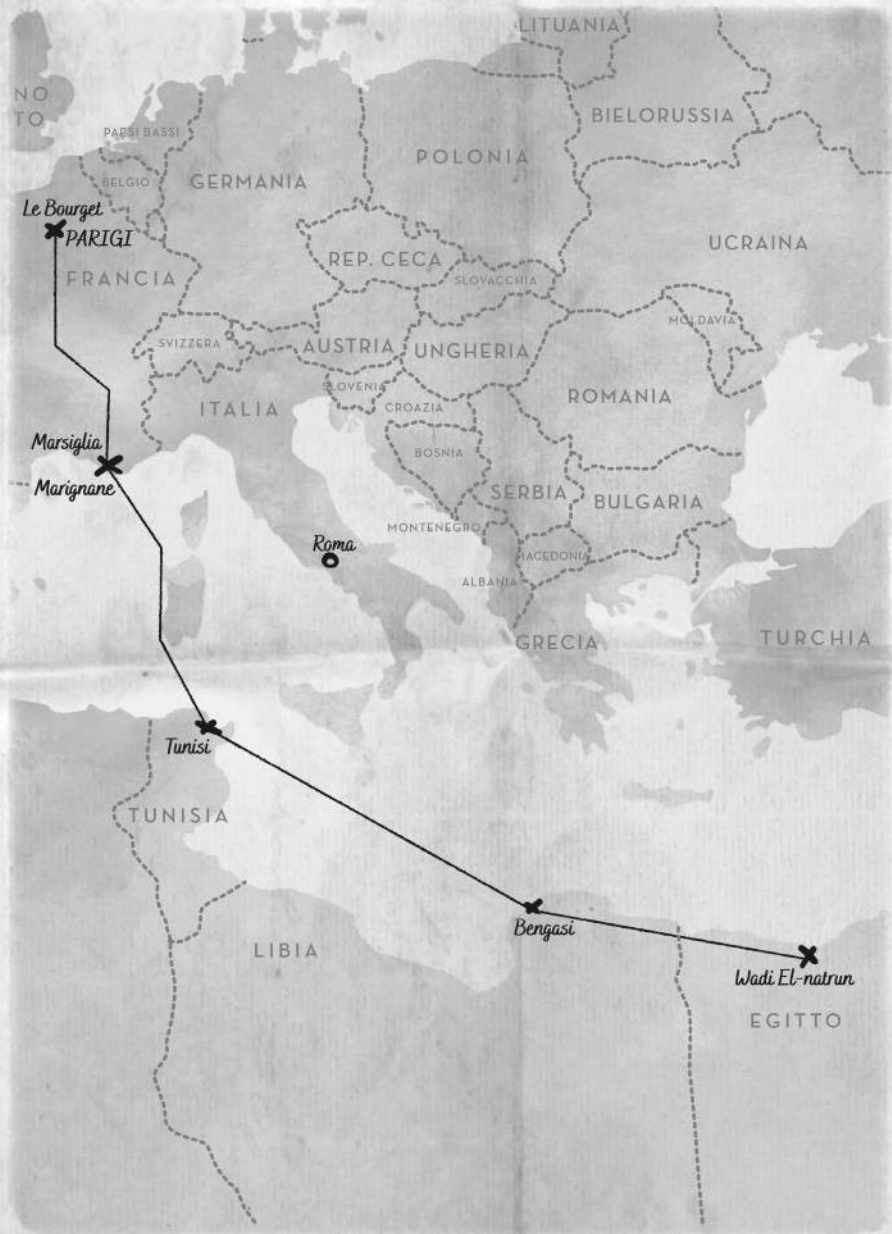
Prima edizione I Grandi marzo 2018

Prima edizione Oscar Bestsellers marzo 2021

ISBN 978-88-04-72844-3

Questo volume è stato stampato
presso Grafiche Bovini S.r.l.
Strada Selvette, 1/bis – Bosco (PG)
Printed in Italy

Anno 2026 - Ristampa 2 3 4 5



Il percorso del volo di Antoine de Saint-Exupéry durante il raid Parigi-Saigon del 29-30 dicembre 1935, tracciato su una mappa di oggi.



Il percorso in codice di Antoine de Saint-Exupéry per ritrovare il sottomarino, tracciato su una mappa di oggi.

Le volpi del deserto

Tu per me ora non sei altro che un ragazzino del tutto simile a centomila altri ragazzini. E non ho bisogno di te. E neppure tu hai bisogno di me. Non sono per te che una volpe simile a centomila altre volpi. Ma se mi addomestichi, avremo bisogno l'uno dell'altra. Tu sarai per me unico al mondo. E io sarò per te unica al mondo.

A. DE SAINT-EXUPÉRY, *Il piccolo principe*

Non bisognerebbe giudicare nessuno al mondo in base alle sue qualità di soldato: altrimenti non si avrebbe alcuna civiltà.

E. ROMMEL

Non era difficile capire perché papà si fosse innamorato di quel vecchio albergo. Il Napoléon si trovava appena fuori dal paese, a tre, quattrocento metri dall'ultima casa, accanto alle dune. Era protetto da un giardino di cedri secolari, ora incolto dopo i mesi in cui l'albergo era rimasto chiuso, e da un fitto canniccio cotto dal sole. Papà ce lo aveva descritto così minuziosamente, durante il viaggio in traghetto, che quando lo vidi per la prima volta era un po' come se lo conoscessi già. Sembrava un gigante di pietra infagottato di edere e glicini, circondato di sabbia e con le grondaie intasate di foglie. Mirabelle e Jenska erano sedute accanto a me sul sedile posteriore; potevo sentire da un lato il rantolo rock delle cuffie di Jenska e dall'altro il respiro addormentato di Mirabelle, che si era appisolata ottantacinque chilometri prima, dopo essersi inutilmente ribellata all'uso delle cinture.

Alla comparsa dell'albergo, mamma, dalla sua posizione privilegiata sul sedile accanto al guidatore, non aveva detto nemmeno una parola.

La nostra Peugeot giardinetta compì un'ampia curva lungo le dune che lo fece sparire dalla nostra visuale, superò una bassa casa di pietra e uscì su un tremolante rettilineo, da cui lo vedemmo di nuovo, molto più vicino.